

«DELIBERA SCANDALOSA CHE DANNEGGIA IMPRENDITORI E CITTADINI»

E l'ultimo atto manda a bagno anche le spiagge

Lilli Lauro (FI) e Direzione Italia-Lista Musso contro l'approvazione del Piano del Demanio

■ Doria da ieri non può più fare danni. O meglio, non può più farsi approvare idee strane o delibere varie dal consiglio comunale. Eppure i danni li ha fatti fino all'ultimo giorno utile. Prima della farsa di Amiu il consiglio era stato costretto ad approvare il nuovo Proud, il Progetto di utilizzo del demanio marittimo. All'ultimo momento, Doria ha voluto imporre le proprie scelte anche sulle spiagge. «Trovo scandaloso che in consiglio comunale sia stata approvata questa delibera che prevede nuove spiagge libere senza specificare come e chi le gestirà - tuona il capogruppo Lilli

Lauro parlando anche a nome di tutti i consiglieri di Forza Italia -. Un provvedimento raffazzonato che ha visto uniti nel voto a favore, tra gli altri, il Pd, i grillini e Putti. Questa decisione non rispetta il percorso partecipativo avviato nel tempo con le associazioni dei balneari e i 120 concessionari che ne riceveranno sicuramente un danno economico. La giunta Doria si dimostra così fino all'ultimo, attraverso una delle delibere conclusive di questo ciclo amministrativo, incapace e lontana dalle esigenze della città e di chi onestamente lavora investendo nel proprio lavoro fatica e passione».

Un colpo di mano, «un blitz in piena regola sulla testa dei genovesi, del loro mare e dei titolari degli stabilimenti balneari», lo considerano anche gli esponenti della Lista Musso-Direzione Italia, che giudica «vergognosa l'approvazione del Proud». I tre consiglieri della Lista Musso-Direzione Italia, Enrico Musso, Vittoria Emilia Musso e Franco De Benedictis, hanno votato contro. Oggi si schierano dalla parte di chi lavora sul litorale e dei genovesi: «Hanno approvato un Proud elettorale, senza senso, che rischia di danneggiare fortemente gli im-

prenditori in vista della prossima stagione balneare. Ma anche per i genovesi che vanno al mare sulla spiaggia libera non c'è alcuna chiarezza rispetto alla gestione, a cominciare dalla questione della sicurezza». Gravissimo, inoltre, la mancanza totale di coinvolgimento di chi opera sulla costa: «Doria-Crivello, che a parole parlano di consultazioni e di democrazia partecipata, non hanno ascoltato le aziende, le associazioni dei pescasportivi, i consumatori». Sullo sfondo resta la drammatica situazione dell'unico imprenditore balneare che rischia di fallire, ovvero il Comune di Doria e Crivello con la sua partecipata bagni Marina.

